

Nel dibattito alla Camera il centrodestra non riesce a concordare un proprio documento

Alla vigilia del Consiglio nazionale

# RAI-TV: PESANTI ACCUSE AL GOVERNO

## SELA DIVISIONE NELLA MAGGIORANZA

### Attacco a Forlani delle sinistre dc

La discussione sulle mozioni del PCI e del PSI ha visto emergere aspre critiche da tutti i gruppi politici — Il compagno Damico documenta la linea antiforamatrice di Andreotti — Galluzzi: si è voluto sfuggire al controllo del Parlamento — Fortemente critico l'intervento di Donat Cattin — Il presidente del Consiglio ribadisce la volontà di continuare nella sua linea

Critiche nella Base all'on. De Mita per la mancanza di una sua tempestiva dissociazione dalla politica della « centralità » — Riunione delle correnti sul sistema di votazione interno della DC — Oggi il Congresso liberale

Ancora una volta, o su un tema di grande rilevanza politica come la condotta del governo nei rispetti degli indizi e della gestione della Rai-TV, la maggioranza di centro-destra ha mostrato le sue crepe profonde tanto da non riuscire a concordare un documento di fiducia su cui far convergere i voti del quadripartito al termine del dibattito di ieri alla Camera. Ed è nuovamente emersa quella che può senz'altro essere definita la contrapposizione sistematica del governo Andreotti alla chiara volontà del Parlamento.

Si è discusso sulla base delle mozioni del PCI, del PSI e della destra, e di una serie di interpellanze ed interrogazioni. Tema centrale: la violazione dell'impegno assunto dal governo di non compromettere nel periodo di proroga (che è quello attuale) della concessione alla Rai, le condizioni di una futura riforma democratica dell'ente. Da sinistra, ma con enfasi, è stata la DC, del PRI e del PSDI, sono stati denunciati o comunque riconosciuti atti politici contenuti nei controriformatori.

Alla fine della seduta il quadro che è risultato è quello di un governo fazioso, praticamente senza maggioranza, che riconferma la sua linea solo approfittando dei vincoli di disciplina che imbrigliano i gruppi del centro-destra.

Illustrando la mozione comunista, il compagno Vito Damico ha ricordato le promesse fatte da Andreotti alla Camera il 13 dicembre, secondo le quali il governo si era impegnato a non procedere ad alcun atto che avrebbe potuto pregiudicare la riforma nel periodo transitorio, e ha esortato il governo a non tradire l'impegno assunto.

Una critica serrata e generale agli atti del governo è stata pronunciata anche dall'on. Donat Cattin, nome della sinistra DC. Egli ha proposto che la proroga della concessione alla Rai venga disciplinata da una legge, che entro il prossimo 15 gennaio, il governo, come le modifiche allo statuto e le nomine dirigenziali.

Bogi ha reiterato le note critiche repubblicane alla Rai, dicendo di condividere molti dei punti della mozione comunista, che i repubblicani tuttavia non avrebbero votato per evitare la caduta del governo.

La posizione ufficiale della DC è stata espressa dall'on. Arnau, che ha difeso ogni dettaglio non solo delle politiche governative, ma anche dei problemi dell'informazione ma ogni atto del gruppo dirigente della Rai-TV.

Con un tono assai più dimesso, è quindi intervenuto il presidente del consiglio Andreotti, il quale ha cercato di dare una giustificazione a tutto il comportamento governativo da che è iniziata la fase di proroga, evitando di affrontare direttamente le implicazioni politiche delle decisioni sull'assetto degli organi dirigenti radiotelevisivi.

Andreotti si è quindi preoccupato di dimostrare che la concessione alla Rai-TV è stata fatta in un'ottica di equità e di giustizia, e che non si tratta di un privilegio.

Il presidente del Consiglio ha detto che la concessione alla Rai-TV è stata fatta in un'ottica di equità e di giustizia, e che non si tratta di un privilegio.

Il presidente del Consiglio ha detto che la concessione alla Rai-TV è stata fatta in un'ottica di equità e di giustizia, e che non si tratta di un privilegio.

Dopo la proroga della convenzione con lo Stato

## RAI: denunciata dai sindacati la manovra contro i lavoratori

Con il pretesto dell'attuale situazione straordinaria e transitoria della Rai-TV, il direttore generale dell'Azienda, Ettore Bernabei (di fanfani) vuole troncane il discorso già avviato con i sindacati nell'ambito del rinnovo del contratto, sulla organizzazione del lavoro alla Rai.

Lo sconcertante e grave annuncio è contenuto in un comunicato emesso dai sindacati aziendali (FIS-CGIL, FULS-CISL, UIL e SNATER), nel quale si preleva che Bernabei avrebbe tratto pretesto dagli « obblighi derivanti alla Rai dalla proroga per un anno della convenzione » con lo Stato e dalla « breve durata » della stessa proroga.

Appare evidente il senso di questa decisione unilaterale, tesa a bloccare — anche all'interno dell'azienda — qualsiasi ipotesi che agisca in favore di una riforma democratica lasciando dunque spazio maggiore all'azione di controriforma autoritaria imposta dal centro-destra.

La decisione annunciata da CGIL, CISL e UIL in una conferenza stampa - Sale a sette il numero delle vittime dell'alluvione - Vergognoso tentativo del governo di minimizzare la tragedia - Ottanta famiglie invitate a rientrare in un paese ancora isolato dalle frane

La decisione annunciata da CGIL, CISL e UIL in una conferenza stampa - Sale a sette il numero delle vittime dell'alluvione - Vergognoso tentativo del governo di minimizzare la tragedia - Ottanta famiglie invitate a rientrare in un paese ancora isolato dalle frane

## RINASCITA E NON ELEMOSINE: SCIOPERO A REGGIO CALABRIA

La decisione annunciata da CGIL, CISL e UIL in una conferenza stampa - Sale a sette il numero delle vittime dell'alluvione - Vergognoso tentativo del governo di minimizzare la tragedia - Ottanta famiglie invitate a rientrare in un paese ancora isolato dalle frane

Una delegazione unitaria del Consiglio regionale della Calabria è stata ricevuta ieri dal presidente della Camera Pertini, al quale ha espresso l'unanime orientamento contrario a che il decreto per le zone di Mezzogiorno, di cui il governo ha annunciato l'emanazione, passi così come è stato preparato dal governo; ha sollecitato un contatto organico con la commissione di studio della Camera, per quanto concerne l'iter del decreto.

Una delegazione unitaria del Consiglio regionale della Calabria è stata ricevuta ieri dal presidente della Camera Pertini, al quale ha espresso l'unanime orientamento contrario a che il decreto per le zone di Mezzogiorno, di cui il governo ha annunciato l'emanazione, passi così come è stato preparato dal governo; ha sollecitato un contatto organico con la commissione di studio della Camera, per quanto concerne l'iter del decreto.

## A tutte le Federazioni

Si ricorda a tutte le Federazioni che entro la giornata di giovedì 8 febbraio, tramite i comitati regionali, debbono pervenire alla Sezione centrale di organizzazione i dati sul tessamento al Partito e alla FGCI.

Si ricorda a tutte le Federazioni che entro la giornata di giovedì 8 febbraio, tramite i comitati regionali, debbono pervenire alla Sezione centrale di organizzazione i dati sul tessamento al Partito e alla FGCI.

## Intesa raggiunta a Crotone per una giunta PCI-PSI

Il Consiglio comunale è stato fissato per venerdì prossimo

Domenica scorsa si sono riuniti nella sede del PSI di Crotone i rappresentanti dei partiti PCI, PSI, PRI, PSDI per un esame congiunto della situazione politica amministrativa in vista del prossimo consiglio comunale del 9 febbraio, in cui verrà eletta la nuova amministrazione.

Commissione LL.PP. della Camera

## Venezia: sulla commissione di salvaguardia rinvio del voto

Si è riunita ieri la commissione LL.PP. della Camera, che ha continuato nell'esame degli articoli del disegno di legge per la salvaguardia di Venezia. La discussione si è particolarmente incentrata sugli articoli 3 e 5. Il primo detta le direttive del « piano comprensoriale » e garantisce anche la controversa questione del divieto di ulteriori riempimenti delle « barene ».

Si è riunita ieri la commissione LL.PP. della Camera, che ha continuato nell'esame degli articoli del disegno di legge per la salvaguardia di Venezia. La discussione si è particolarmente incentrata sugli articoli 3 e 5. Il primo detta le direttive del « piano comprensoriale » e garantisce anche la controversa questione del divieto di ulteriori riempimenti delle « barene ».

Si è riunita ieri la commissione LL.PP. della Camera, che ha continuato nell'esame degli articoli del disegno di legge per la salvaguardia di Venezia. La discussione si è particolarmente incentrata sugli articoli 3 e 5. Il primo detta le direttive del « piano comprensoriale » e garantisce anche la controversa questione del divieto di ulteriori riempimenti delle « barene ».

Si è riunita ieri la commissione LL.PP. della Camera, che ha continuato nell'esame degli articoli del disegno di legge per la salvaguardia di Venezia. La discussione si è particolarmente incentrata sugli articoli 3 e 5. Il primo detta le direttive del « piano comprensoriale » e garantisce anche la controversa questione del divieto di ulteriori riempimenti delle « barene ».

Si è riunita ieri la commissione LL.PP. della Camera, che ha continuato nell'esame degli articoli del disegno di legge per la salvaguardia di Venezia. La discussione si è particolarmente incentrata sugli articoli 3 e 5. Il primo detta le direttive del « piano comprensoriale » e garantisce anche la controversa questione del divieto di ulteriori riempimenti delle « barene ».

Si è riunita ieri la commissione LL.PP. della Camera, che ha continuato nell'esame degli articoli del disegno di legge per la salvaguardia di Venezia. La discussione si è particolarmente incentrata sugli articoli 3 e 5. Il primo detta le direttive del « piano comprensoriale » e garantisce anche la controversa questione del divieto di ulteriori riempimenti delle « barene ».

Si è riunita ieri la commissione LL.PP. della Camera, che ha continuato nell'esame degli articoli del disegno di legge per la salvaguardia di Venezia. La discussione si è particolarmente incentrata sugli articoli 3 e 5. Il primo detta le direttive del « piano comprensoriale » e garantisce anche la controversa questione del divieto di ulteriori riempimenti delle « barene ».

Si è riunita ieri la commissione LL.PP. della Camera, che ha continuato nell'esame degli articoli del disegno di legge per la salvaguardia di Venezia. La discussione si è particolarmente incentrata sugli articoli 3 e 5. Il primo detta le direttive del « piano comprensoriale » e garantisce anche la controversa questione del divieto di ulteriori riempimenti delle « barene ».

Si è riunita ieri la commissione LL.PP. della Camera, che ha continuato nell'esame degli articoli del disegno di legge per la salvaguardia di Venezia. La discussione si è particolarmente incentrata sugli articoli 3 e 5. Il primo detta le direttive del « piano comprensoriale » e garantisce anche la controversa questione del divieto di ulteriori riempimenti delle « barene ».

Si è riunita ieri la commissione LL.PP. della Camera, che ha continuato nell'esame degli articoli del disegno di legge per la salvaguardia di Venezia. La discussione si è particolarmente incentrata sugli articoli 3 e 5. Il primo detta le direttive del « piano comprensoriale » e garantisce anche la controversa questione del divieto di ulteriori riempimenti delle « barene ».

Si è riunita ieri la commissione LL.PP. della Camera, che ha continuato nell'esame degli articoli del disegno di legge per la salvaguardia di Venezia. La discussione si è particolarmente incentrata sugli articoli 3 e 5. Il primo detta le direttive del « piano comprensoriale » e garantisce anche la controversa questione del divieto di ulteriori riempimenti delle « barene ».

Si è riunita ieri la commissione LL.PP. della Camera, che ha continuato nell'esame degli articoli del disegno di legge per la salvaguardia di Venezia. La discussione si è particolarmente incentrata sugli articoli 3 e 5. Il primo detta le direttive del « piano comprensoriale » e garantisce anche la controversa questione del divieto di ulteriori riempimenti delle « barene ».

Si è riunita ieri la commissione LL.PP. della Camera, che ha continuato nell'esame degli articoli del disegno di legge per la salvaguardia di Venezia. La discussione si è particolarmente incentrata sugli articoli 3 e 5. Il primo detta le direttive del « piano comprensoriale » e garantisce anche la controversa questione del divieto di ulteriori riempimenti delle « barene ».

Si è riunita ieri la commissione LL.PP. della Camera, che ha continuato nell'esame degli articoli del disegno di legge per la salvaguardia di Venezia. La discussione si è particolarmente incentrata sugli articoli 3 e 5. Il primo detta le direttive del « piano comprensoriale » e garantisce anche la controversa questione del divieto di ulteriori riempimenti delle « barene ».

Si è riunita ieri la commissione LL.PP. della Camera, che ha continuato nell'esame degli articoli del disegno di legge per la salvaguardia di Venezia. La discussione si è particolarmente incentrata sugli articoli 3 e 5. Il primo detta le direttive del « piano comprensoriale » e garantisce anche la controversa questione del divieto di ulteriori riempimenti delle « barene ».

Si è riunita ieri la commissione LL.PP. della Camera, che ha continuato nell'esame degli articoli del disegno di legge per la salvaguardia di Venezia. La discussione si è particolarmente incentrata sugli articoli 3 e 5. Il primo detta le direttive del « piano comprensoriale » e garantisce anche la controversa questione del divieto di ulteriori riempimenti delle « barene ».

Si è riunita ieri la commissione LL.PP. della Camera, che ha continuato nell'esame degli articoli del disegno di legge per la salvaguardia di Venezia. La discussione si è particolarmente incentrata sugli articoli 3 e 5. Il primo detta le direttive del « piano comprensoriale » e garantisce anche la controversa questione del divieto di ulteriori riempimenti delle « barene ».

Si è riunita ieri la commissione LL.PP. della Camera, che ha continuato nell'esame degli articoli del disegno di legge per la salvaguardia di Venezia. La discussione si è particolarmente incentrata sugli articoli 3 e 5. Il primo detta le direttive del « piano comprensoriale » e garantisce anche la controversa questione del divieto di ulteriori riempimenti delle « barene ».

Si è riunita ieri la commissione LL.PP. della Camera, che ha continuato nell'esame degli articoli del disegno di legge per la salvaguardia di Venezia. La discussione si è particolarmente incentrata sugli articoli 3 e 5. Il primo detta le direttive del « piano comprensoriale » e garantisce anche la controversa questione del divieto di ulteriori riempimenti delle « barene ».

Si è riunita ieri la commissione LL.PP. della Camera, che ha continuato nell'esame degli articoli del disegno di legge per la salvaguardia di Venezia. La discussione si è particolarmente incentrata sugli articoli 3 e 5. Il primo detta le direttive del « piano comprensoriale » e garantisce anche la controversa questione del divieto di ulteriori riempimenti delle « barene ».

Si è riunita ieri la commissione LL.PP. della Camera, che ha continuato nell'esame degli articoli del disegno di legge per la salvaguardia di Venezia. La discussione si è particolarmente incentrata sugli articoli 3 e 5. Il primo detta le direttive del « piano comprensoriale » e garantisce anche la controversa questione del divieto di ulteriori riempimenti delle « barene ».